

Comune di
MORSANO AL TAGLIAMENTO

Provincia di Pordenone

OGGETTO

INTERVENTI DI SISTEMAZIONE OPERE VIARIE
Legge Regionale 18/1995. Servitù militari.

PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO

ASSEVERAZIONI/DICHIARAZIONI

ASSOCIAZIONE
INTERCOMUNALE
DEL "SANVITENSE"

Settore di
Progettazione
Urbanistica e di
Opere Pubbliche
Convenzionato
33078 San Vito al Tag. (Pn)
Piazza del Popolo, 38

progettista :

Arch. Paolo
ZAMPESE

09

ASSEVERAZIONE
di conformità del progetto

Il sottoscritto dott. Arch. Paolo Zampese, nato a Sesto al Reghena il 09/12//1949 e residente in San Vito al Tagliamento, in via Zara, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Pordenone al n. 75, Responsabile unico del settore di progettazione urbanistica e di opere pubbliche convenzionato, con sede in San Vito al Tagliamento, piazza del Popolo 38, in qualità di redattore del progetto DEFINITIVO/ESECUTIVO per **"INTERVENTI DI SISTEMAZIONE OPERE VIARIE"** – Legge Regionale 18/1995. Servitù militari - nel comune di MORSANO AL TAGLIAMENTO (Pn).

ASSEVERA

che il progetto è conforme alle prescrizioni urbanistiche, edilizie, di sicurezza, sanitarie, ambientali e paesaggistiche, comunque applicabili al progetto .

Lì,

Arch. Paolo Zampese

**DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 186 COMMA 5
DEL D.LGS. 152/2006 e s.m.i. – RIUTILIZZO TERRE DA SCAVO
PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO per “INTERVENTI DI SISTEMAZIONE
OPERE VIARIE” – Legge Regionale 18/1995. Servitù militari - nel comune di
MORSANO AL TAGLIAMENTO (Pn).**

1. PREMESSA

Il presente documento viene redatto ai sensi dell'art. 186 “Terre e rocce da scavo” del DLgs 152/06 “Norme in materia ambientale” e s.m.i..

Detto articolo entra in merito all'utilizzo di “terre e rocce da scavo” prevedendo il loro possibile impiego in “reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati” purché vengano rispettate le condizioni in esso disciplinate.

L'obiettivo di tale disciplina è rivolto alla tutela dell'ambiente, concentrando l'attenzione sull'eventuale grado di inquinamento delle terre stesse.

In particolare i requisiti da rispettare vengono posti al punto 1 del citato art. 186:

1. Le terre e rocce da scavo, anche di gallerie, ottenute quali sottoprodotti, possono essere utilizzate per reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati purché:

a) siano impiegate direttamente nell'ambito di opere o interventi preventivamente individuati e definiti;

b) sin dalla fase della produzione vi sia certezza dell'integrale utilizzo;

c) l'utilizzo integrale della parte destinata a riutilizzo sia tecnicamente possibile senza necessità di preventivo trattamento o di trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e, più in generale, ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli ordinariamente consentiti ed autorizzati per il sito dove sono destinate ad essere utilizzate;

d) sia garantito un elevato livello di tutela ambientale;

e) sia accertato che non provengono da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del presente decreto

f) le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche siano tali che il loro impiego nel sito prescelto non determini rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate ed avvenga nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora, della fauna, degli habitat e delle aree naturali protette. In particolare deve essere dimostrato che il materiale da utilizzare non è contaminato con riferimento alla destinazione d'uso del medesimo, nonché la compatibilità di detto materiale con il sito di destinazione;

g) la certezza del loro integrale utilizzo sia dimostrata. L'impiego di terre da scavo nei processi industriali come sottoprodotti, in sostituzione dei materiali di cava, è consentito nel rispetto delle condizioni fissate all'articolo 183, comma 1, lettera p).

Infine l'art. 5, punto 5 afferma:

“Le terre e rocce da scavo, qualora non utilizzate nel rispetto delle condizioni di cui al presente articolo, sono sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del presente decreto”.

2. VERIFICA DELLE CONDIZIONI “ART. 186 PUNTO 1”

Il presente documento descrive quanto espressamente richiesto nei requisiti di cui all'art. 1 sopra citato che, nel caso specifico, non si prevede alcuna contraddizione in tal senso.

Per il reimpiego delle terre da scavo, fermo restando la fattibilità tecnica (impiego presso aree preventivamente individuate mediante spargimento e/o formazione di rilevati e/o riempimenti, ecc.), non si prevedono trattamenti o trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale come indicato al punto 1 let. c) del citato art. 186.

Le terre da scavo previste per il reimpiego provengono dal medesimo sito su cui sono previste le opere, che non rientra tra le condizioni di cui al punto 1 lett. e) (terre da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica).

2.1 SITI DI DESTINAZIONE

Come previsto dal Progetto, per le terre da scavo si prevede:

- un loro parziale diretto reimpiego nell'ambito delle opere previste dal Progetto stesso (reinterri). Le aree adibite al suddetto diretto reimpiego saranno all'interno dello stesso cantiere.
- Il conferimento in discarica autorizzata.

In fase esecutiva dei lavori verrà valutata dalla DLL e/o dalla committenza, la possibilità o meno di reimpiegare nello stesso e/o altro sito il materiale eccedente ritenuto idoneo e riutilizzabile, definendo un eventuale stoccaggio provvisorio in funzione della destinazione finale. Nei paragrafi successivi vengono dettagliate le modalità/quantità di reimpiego nonché del conferimento in eventuale altro sito di destinazione del materiale, giudicato non idoneo dalla DLL, e pertanto non reimpiegato (es. discariche).

2.2 TEMPI E LUOGHI DI DEPOSITO

Trattandosi di terre reimpiegabili nell'ambito della realizzazione delle opere in esame, non si prevede la necessità di stoccare tali terre per un periodo superiore a quello previsto per la realizzazione dell'intero Progetto, corrispondente a 60 giorni. Eventuali tempistiche superiori alla durata dei lavori verranno definite sempre nel rispetto di quanto previsto dalle norme in materia.

2.3 ANALISI CHIMICHE E CHIMICO-FISICHE

Per quanto riguarda le analisi chimiche e chimico-fisiche necessarie alla verifica dell'assenza di rischi per la salute umana e per l'ambiente (lettera f del punto 1), si precisa che esse verranno attuate in sede esecutiva dei lavori e che il presente piano di reimpiego delle terre verrà accuratamente rimodulato in funzione degli esiti riscontrati eventualmente non compatibili con i limiti di legge.

Per la verifica della specifica destinazione d'uso delle terre e rocce da scavo saranno valutati i parametri così come definiti nella tabella 1 dell'Allegato 5, degli Allegati al Titolo V del DLgs. 152/06.

In tale tabella sono individuati in:

- colonna A: siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale (mg/kg espressi come ss);

- colonna B: siti ad uso Commerciale e Industriale (mg/kg espressi come ss).

I certificati suddetti verranno trasmessi dall'Impresa appaltatrice alla Direzione Lavori e, per i fini del reimpiego delle terre, dovranno attestare la compatibilità con il sito di destinazione.

3. SINTESI DEGLI INTERVENTI

L'intervento prevede in particolare:

- lo scavo per la formazione di "cassonetto stradale" in allargamento di viabilità esistente;
- lo scavo di sbancamento a sezione ampia per la formazione di "cassonetto stradale" in ampliamento della viabilità esistente.

4. QUANTITÀ E MODALITÀ DI GESTIONE

Al fine di illustrare l'entità delle lavorazioni, sia in termini qualitativi che quantitativi, si riportano di seguito le stime riepilogative delle quantità di materiali prodotti e movimentati dalle opere di cantiere.

Nella tabella seguente si distinguono gli inerti **prodotti** dal cantiere in scavi.

	DESCRIZIONE	TOTALE (mc)
1	Scavo per "cassonetto stradale"	28,086
TOTALE		28,086

Nella tabella seguente si distinguono gli inerti **riutilizzati** in cantiere per reinterri.

	DESCRIZIONE	TOTALE (mc)
TOTALE		

Nella tabella seguente si distinguono gli inerti **portati in discarica autorizzata**.

<i>Tab. 3 - Riepilogo dei materiali di scavo portati in discarica</i>		
	DESCRIZIONE	TOTALE (mc)
1	Materiale portato in discarica	28,086
TOTALE		28,086

Le terre prodotte dagli scavi verranno dunque in parte reimpiegate nell'ambito delle Progetto in esame, come previsto dall'art. 186 del DLgs. 152/06 e s.m.i..

Lì,

IL PROGETTISTA
Arch. Paolo ZAMPESE

DICHIARAZIONE

Art. 71, comma 1bis, L.R.14/2002 e s.m.i.

Il sottoscritto dott. Arch. Paolo Zampese, nato a Sesto al Reghena il 09/12//1949 e residente in San Vito al Tagliamento, in via Zara, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Pordenone al n. 75, Responsabile unico del settore di progettazione urbanistica e di opere pubbliche convenzionato, con sede in San Vito al Tagliamento, piazza del Popolo 38, in qualità di redattore del progetto DEFINITIVO/ESECUTIVO per **"INTERVENTI DI SISTEMAZIONE OPERE VIARIE"** – Legge Regionale 18/1995. Servitù militari - nel comune di MORSANO AL TAGLIAMENTO (Pn).

DICHIARA

che le opere relative al progetto non sono assoggettabili al disposto di cui il comma 1bis dell'art. 71 della L.R. 14/2002 e s.m.i.

Lì,

Arch. Paolo Zampese

ASSEVERAZIONE

In materia di sicurezza ed in particolare al D.Lgs 81/2008

Il sottoscritto dott. Arch. Paolo Zampese, nato a Sesto al Reghena il 09/12//1949 e residente in San Vito al Tagliamento, in via Zara, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Pordenone al n. 75, Responsabile unico del settore di progettazione urbanistica e di opere pubbliche convenzionato, con sede in San Vito al Tagliamento, piazza del Popolo 38, in qualità di redattore del progetto DEFINITIVO/ESECUTIVO per **"INTERVENTI DI SISTEMAZIONE OPERE VIARIE"** – Legge Regionale 18/1995. Servitù militari - nel comune di MORSANO AL TAGLIAMENTO (Pn).

ASSEVERA

che detto progetto è redatto in conformità alle norme relative alla sicurezza nel lavoro ed in particolare al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Lì,

Arch. Paolo Zampese

DICHIARAZIONE

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 20 dicembre 2005, n. 0453/Pres.

Il sottoscritto dott. Arch. Paolo Zampese, nato a Sesto al Reghena il 09/12//1949 e residente in San Vito al Tagliamento, in via Zara, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Pordenone al n. 75, Responsabile unico del settore di progettazione urbanistica e di opere pubbliche convenzionato, con sede in San Vito al Tagliamento, piazza del Popolo 38, in qualità di redattore del progetto DEFINITIVO/ESECUTIVO per **"INTERVENTI DI SISTEMAZIONE OPERE VIARIE"** – Legge Regionale 18/1995. Servitù militari - nel comune di MORSANO AL TAGLIAMENTO (Pn).

DICHIARA

che l'opera appartiene alla categoria prevalente "OG3 – classifica I", individuata secondo quanto disposto dall'art. 3 del Regolamento di qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici, D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34 e s.m.i. e del relativo allegato A).

Lì,

Arch. Paolo Zampese
